

DOPO IL VERTICE DI PARIGI

Nasce il network europeo dei centri anticancro: «Cure di pari livello ad ogni cittadino dell'Unione»

C'è un'Europa che crea reti, unendo ricerca e umanità. Il 6 e 7 novembre, a Parigi, ha preso corpo EunetCcc, il network europeo dei Centri comprensivi per la cura del cancro: un progetto ambizioso che, entro il 2028, punta a collegare 100 centri oncologici certificati e a garantire l'accesso a cure integrate di alta qualità. Non si tratta solo di un programma sanitario, ma di una visione: ridurre le disuguaglianze tra Paesi, condividere le migliori pratiche, costruire un'Europa della salute che tuteli in modo equo tutti i cittadini.

Il progetto si inserisce nel Piano europeo di Lotta contro il cancro, pilastro dell'agenda sanitaria dell'Unione, che mira a rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e a garantire pari accesso alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alle terapie più innovative. Con un budget di 112 milioni e 160 partner di 31 Paesi, EunetCcc è una delle azioni più ambiziose di questo piano, coordinata dall'Istituto francese del cancro (Inca) nel programma Eu4Health e gestita dall'Agenzia europea per la salute e il digitale (Hadea).

L'obiettivo è costruire una infrastruttura paneuropea per l'oncologia, fondata su standard condivisi, governance partecipata e formazione continua, per rendere più equo l'accesso alle cure e colmare le differenze ancora esistenti tra i diversi sistemi sanitari europei. In questa Europa della salute, l'Italia non solo partecipa, ma condivide la regia attraverso Alleanza contro il cancro (Acc), la rete oncologica nazionale del ministero della Salute, presieduta dal

Si chiama EunetCcc, ha un budget di 112 milioni di euro, e raggruppa le strutture ad hoc per la lotta ai tumori:

entro il 2028 punta a collegare 100
istituti oncologici certificati

professor Ruggero De Maria. La rete riunisce 27 Irccs, l'Infn, la Fondazione Cnao, la Fondazione PoliMi, l'Istituto superiore di sanità e l'Aimac (Associazione italiana malati di cancro): eccellenze che da anni collaborano ai più importanti programmi europei. Alleanza contro il cancro avrà un ruolo chiave: coordinerà la formazione dei professionisti e svilupperà modelli di governance sostenibili per i futuri Centri comprensivi europei, contribuendo a posizionare l'Italia al centro della costruzione dello Spazio europeo dei dati sanitari e delle nuove politiche di qualità ed equità delle cure. Il meeting di Parigi ha previsto anche la stesura di un "Libro bianco" che definisce le priorità per i prossimi anni e i criteri di riconoscimento dei Centri oncologici "comprensivi", capaci di integrare prevenzione, diagnosi, cura, ricerca e riabilitazione. Lo scopo non è solo migliorare gli standard clinici ma portare il paziente al centro delle politiche sanitarie europee, garantendo cure personalizzate e continuità assistenziale anche nei Paesi piccoli o periferici. Entro il 2030, l'obiettivo dell'Unione è che ogni cittadino possa accedere a cure oncologiche di pari livello. Un traguardo che unisce tecnologia e solidarietà, innovazione e responsabilità pubblica. Perché dietro le sigle e i dati c'è l'idea di un'Europa che si prende cura: una comunità che non lascia soli i malati, dove la scienza diventa linguaggio comune e la ricerca una promessa di futuro condiviso. (MLA)



Peso: 17%